Il curatore fallimentare può licenziare gli 831 dipendenti?

Il pretore rinvia la decisione sulla Mammut Un giorno di ansia e di tensione per gli operai

Il giudice del lavoro, dottor Carlo Brusco, ha ascoltato il legale della curatela ("Non possiamo far proseguire l'attività nell'azienda aggravandone il bilancio") e quelli del Consiglio di fabbrica ("Sono disposti a lavorare gratis perché lo stabilimento non muoia") - La "sentenza" forse tra cinque giorni - Le maestranze savonesi si chiedono: "Se arrivano i licenziamenti, che facciamo?" - I sindacalisti puntano alla soluzione "politica"

Flavio Viano, Mario Baietto, Roberto Mazzucco, Carlo Ferro, Giorgio Longhi e Lorenzo Rosso della «Mammut» (Telefoto Ferrando)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 12 dicembre.

(g.b.) Il pretore Carlo Brusco ha preso tempo. Deciderà soltanto fra alcuni giorni, con un'ordinanza, sulla legittimità o meno, da parte del curatore fallimentare della Mammut a licenziare gli 831 dipendenti delle aziende di Savona ed Arenzano.

Cinque ore si è protratta stamane la discussione in pretura, dove sono comparsi il curatore professor Pagliani, con il legale della curatela, avvocato Giusta e gli avvocati Germano e Bagliani che rappresentano i Consigli di fabbrica della Mammut. Come noto, il dottor Brusco aveva bloccato, sabato scorso, l'iniziativa di Pagliani che voleva inviare le lettere di licenziamento ai lavoratori.

Il prof. Pagliani ha illustrato la situazione della «Mammut», ma non è stato in grado di fornire una precisa documentazione poichè, ha spiegato, è tuttora in corso il lavoro dei periti e degli esperti sui libri contabili della società. L'avvocato Giusta ha detto che il curatore, non essendo un imprenditore, non può assumersi la responsabilità di far proseguire l'attività dell'azienda aggravandone il passivo. Ha poi sostenuto che l'illegittimità del pretore è illegittima perché in contrasto con la decisione del tribunale, che ha emesso il fallimento.

Secondo i legali dei lavoratori il fallimento non è «giusta causa» per il licenziamento. L'avvocato Bagliani ha affermato che è necessario disporre per l'esercizio provvisorio dell'azienda che ha un carico di lavoro notevole e rischia di perdere importanti commesse.

I dipendenti della «Mammut», Giunta l'avvocato Germano, hanno dichiarato di essere disposti a lavorare senza stipendio e senza indennità, ricorrendo alla Cassa integrazione, perché la «Mammut» possa produrre e salvarsi.

Savona, 12 dicembre.

«E se tra cinque giorni il pretore decide per i licenziamenti, cosa facciamo?», ha detto un operaio, concludendo l'assemblea che si è svolta oggi alla Mammut. La domanda è caduta nel vuoto. E' un interrogativo drammatico, a cui ognuno dei 530 lavoratori dello stabilimento occupato preferisce non dare una risposta. I volti sono tirati, la tensione evidente. Dopo un incontro «interlocutorio», quello avvenuto a Roma tra le delegazione ligure e il ministro Donat Cattin, ecco un'altra notizia destinata ad accrescere il clima di pesante attesa: il pretore Brusco si è riservato di decidere se permettere o no i licenziamenti.

Un sindacalista dice: *«La classe operaia deve condurre con fermezza e coraggio le sue lotte, senza arrendersi»*. Ma nella Mammut ci sono lavoratori che hanno sulle spalle due, tre fallimenti. Flavio Viano: *«C'è gente, come me, che aspetta ancora la liquidazione della BelSavilla»*.

E' difficile trattenere la rabbia, ragionare con calma. In un angolo, un ex partigiano parla con se stesso ad alta voce: *«Adesso è ora di finirla. Le parole non ci servono più. Non possiamo aspettare in eterno. La notte di San Silvestro non passerà tranquilla, se la situazione resterà quella di oggi»*. Il nome? *«Non importa. Qui mi conoscono tutti»*. I compagni sentono e lo calmano. Spiega Roberto Mazzucco: *«E' uno stato d'animo che si può comprendere, ma che finisce con arrecare danno alla nostra causa»*.

Giorgio Longhi, del comitato di fabbrica: *«I lavoratori della Mammut rifiutano forme di lotta portate alle estreme conseguenze: questo mi chiaro. Se qualcuno ha interesse a creare confusione, non riuscirà nel suo intento»*. Un gruppo di operai interviene deciso: *«Sapremo stare calmi. La rabbia è tanta, ma la ragione deve prevalere»*.

Longhi insiste sulla soluzione politica. Racconta, lui che era presente all'incontro con Donat Cattin, che il ministro non conosceva neppure la situazione della fabbrica savonese. Secondo Longhi, Donat Cattin fece domande come queste: *«Ma lo stabilimento di Savona è produttivo?»*, *«Come mai si è giunti al fallimento?»*, *«Che tipo di produzione ha la Mammut?»*. Riprende Longhi: *«Cose assurde. Tutti sanno che il nostro è uno dei pochi settori che "tirano". L'Italimpianti ha commesse dall'Iran per 2000 miliardi. Se la Mammut dovesse chiudere, l'Italia sarebbe costretta a rivolgersi all'estero per avere determinati prodotti»*.

Mario Baietto è il capo della fonderia. Nessuno, meglio di lui, conosce i segreti dello stabilimento: *«La nostra è una mano d'opera altamente specializzata. L'azienda, dal '62 ad oggi, non ha investito nella fabbrica di Savona neppure una lira: nonostante questo, abbiamo sempre avuto elogi dai clienti per la qualità dei prodotti. Sono gli operai che hanno sempre mandato avanti la fabbrica»*.

Tutti sono concordi nell'affermare che la produzione potrebbe essere ripresa nel giro di pochi giorni. *«Purtroppo ci vogliono i soldi»* — dice Lorenzo Rosso, del comitato di fabbrica, che stamane è stato a Genova alla riunione con il pretore Brusco —. *«Il curatore fallimentare non autorizzerà mai la ripresa produttiva senza precise garanzie economiche»*. Chi può fornire queste garanzie? *«Forse la Regione»*.

Carlo Ferro: *«Le notizie contraddittorie ci sfiancano. Dopo l'incontro di Roma si disse che il problema era risolto. Le nostre donne preparavano i ravioli e il panettone. Purtroppo si trattava di bugie. Piano piano anche l'ultimo stipendio se ne va. Quando saranno finiti anche i soldi delle sigarette, la rabbia crescerà»*.

Il sindacalista Alonso: *«Di una cosa possiamo essere certi: Savona è stretta attorno agli operai della Mammut. Lunedì partirà la sottoscrizione»*. Domani è santa Lucia, una delle feste più popolari di Savona. In via Paleocapa, «sotto i portici», ci sarà la tradizionale fiera. In mezzo alla gente i lavoratori della Mammut distribuiranno volantini. Il giorno di Natale, per iniziativa della comunità giovanile, all'interno della fabbrica occupata sarà celebrata la messa. Il 15 gennaio, sul campo di Santuario, verrà giocato un incontro tra il Savona e la Libertà e Lavoro, squadra di terza categoria, con incasso a favore della Mammut.

La solidarietà aiuta, ma non è tutto. *«Vorremmo non essere costretti a chiedere la carità, dopo 40 anni di lavoro»*, dice un anziano operaio con le lacrime agli occhi. Qualcuno, rassegnato, aggiunge: *«Tanto vale chiudere subito, senza tante illusioni»*. I saloni della Mammut assomigliano a una grande casa: la mensa, i bimbi che guardano la televisione, in un angolo persino i rinnoli per Natale.

Al di là degli stati d'animo particolari, i lavoratori della fabbrica occupata sono pronti a difendere fino in fondo il loro posto di lavoro: *«Sappiamo che la lotta sarà lunga, ma alla fine riusciremo a spuntarla senza ricorrere alle armi illecite»*.

Opinione di tutti è che Savona non debba perdere questa battaglia: ne ha già perse troppe. Forse non verranno concessi al porto i miliardi di cui ha bisogno per sopravvivere; si sterra a trovare una soluzione per un'azienda che, unica nel suo genere, deve chiudere anche se c'è lavoro. *«E' una punizione politica alla nostra regione per aver votato rosso il 15 giugno»*, conclude Longhi. Altri non condividono questa diagnosi, ma purtroppo il risultato non cambia: l'economia savonese, se non si interviene subito, è destinata a morire.

Sandro Chiavazzoni

Stasera Adele Faccio discute dell'aborto con un sacerdote

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 12 dicembre.

(l.l.) Nel quadro del «mese culturale» organizzato dal Circolo Internello della stampa, domani, alle 16, presso il palazzo del Parco, si terrà una conversazione-dibattito sull'aborto.

Vi prenderanno parte Adele Faccio, presidente del Centro italiano sterilizzazione ed aborto, don Mario Guglielmi, vicario generale della diocesi di Ventimiglia e l'onorevole Maria Magnani Noja, dirigente dell'Unione Donne italiane. Moderatore dell'incontro sarà il dottor Giorgio Laura, sindaco di Bordighera.

Drammatico episodio avvenuto a Taggia

Ragazza madre è sequestrata "Volevano farmi prostituire,,

Picchiata a sangue da tre uomini (uno la corteggiava) - "Ti procureremo tanti ricchi clienti" - Gli aggressori rinviati ieri a giudizio

Cesare Mazzara

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 12 dicembre.

«Mi hanno sequestrata in una casa di periferia, picchiata per una notte intera. Volevano costringermi a fare la "bella di notte", mi avrebbero garantito la loro protezione e procurato clienti facoltosi. Dissero che se non lo avessi fatto l'avrei pagata cara, che non avrei rivisto più la mia famiglia, mi avrebbero rapito il figlio Marco di 4 anni, sarei sempre rimasta loro prigioniera. Fortunatamente, verso l'alba hanno cominciato a bere, si sono ubriacati ed io sono riuscita a fuggire».

Con l'abito strappato, il viso, le gambe e le schiena piene di lividi, la mattina del 2 giugno dell'anno scorso, Carmela Spataro, 27 anni, ragazza madre, residente a Sanremo in via Galileo Galilei 14, raggiunse il commissariato e raccontò piangendo l'allucinante notte. Era sotto choc. Si costituì parte civile.

Ieri mattina, davanti ai giudici del tribunale di Sanremo, la ragazza ha ripetuto la sua terribile storia. Ha confermato tutto quello che aveva detto ai poliziotti. Ha ripetuto i nomi dei suoi aggressori, ha descritto le violenze subite, ha ricostruito minuto per minuto le ore di quella notte. Ha detto che Cesare Mazzara, 35 anni, l'aveva corteggiata per mesi, che le aveva promesso di sposarla, che poi aveva cambiato atteggiamento, che l'aveva costretta a bere, che l'aveva picchiata, che aveva tentato di violentarla, che aveva chiamato in casa due suoi amici, Mario Piccolo, 27 anni, e Rocco Trimboli, 26 anni, entrambi pregiudicati, che avevano partecipato alle violenze, che avevano minacciato di ucciderla se avesse tentato di ribellarsi.

Ha detto che Mazzara le aveva promesso «tanti ricchi clienti» e che aveva minacciato di rapire il figlio se avesse rifiutato di prostituirsi. Ha detto che Piccolo le aveva strappato i vestiti di dosso, che Trimboli le aveva tenuto le braccia, che Mazzara l'aveva picchiata a sangue con un bastone, che poi l'aveva violentata. Ha detto che Mazzara le aveva tenuto la testa sotto il rubinetto dell'acqua fredda per farla rinvenire, che poi l'aveva costretta a bere ancora, che l'aveva costretta a ballare nuda, che l'aveva costretta a subire altre violenze.

Ha detto che Mazzara le aveva tenuto un coltello alla gola, che l'aveva costretta a subire altre violenze, che l'aveva costretta a bere ancora, che l'aveva costretta a subire altre violenze, che l'aveva costretta a subire altre violenze, che l'aveva costretta a subire altre violenze.

Ha detto che Mazzara le aveva promesso «tanti ricchi clienti» e che aveva minacciato di rapire il figlio se avesse rifiutato di prostituirsi. Ha detto che Piccolo le aveva strappato i vestiti di dosso, che Trimboli le aveva tenuto le braccia, che Mazzara l'aveva picchiata a sangue con un bastone, che poi l'aveva violentata. Ha detto che Mazzara le aveva tenuto la testa sotto il rubinetto dell'acqua fredda per farla rinvenire, che poi l'aveva costretta a bere ancora, che l'aveva costretta a ballare nuda, che l'aveva costretta a subire altre violenze.

Ha detto che Mazzara le aveva tenuto un coltello alla gola, che l'aveva costretta a subire altre violenze, che l'aveva costretta a bere ancora, che l'aveva costretta a subire altre violenze, che l'aveva costretta a subire altre violenze, che l'aveva costretta a subire altre violenze.

Ieri in pretura a Sanremo

Una violazione edilizia è assolto esponente dc

Sanremo, 12 dicembre.

(r.b.) L'ex capo gruppo consiliare della dc di Sanremo, Francesco Penna, 47 anni, finito davanti ai giudici, con altri 7 uomini politici, per lo scandalo dei «libri neri» del Casinò, stamane è comparso in pretura per rispondere di violazione edilizia. Era imputato, in qualità di legale rappresentante della società «Comes», specializzata in rivestimenti, di avere ordinato la costruzione di un capannone deposito, in valle Armea, senza avere ottenuto l'autorizzazione dal comune. E' stato assolto per insufficienza di prove.

Con Francesco Penna erano imputati anche i costruttori del capannone, Gamalero, Navone e Oxenda che sono stati assolti con formula piena. Tutti si sono difesi sostenendo di non sapere che si trattava di un'opera abusiva e che il capannone aveva carattere di provvisorietà. r. b.

L'istruttoria per il delitto al night

Savona: un giudice va a Nizza per interrogare i "killers,,

Paolo e Andrea Branca saranno sentiti dal dottor Acquarone - Mancano alcuni particolari sulla sparatoria e sul ruolo dei loro complici

(Nostro servizio particolare)

Savona, 12 dicembre.

(b. b.) Andrea e Paolo Branca, i due fratelli protagonisti della «tragica notte di sangue» che costò la vita a Rosario Arcidiacono, comproprietario del night club «Number one» di Calle Ligure, saranno interrogati nel carcere di Nizza dove sono detenuti in attesa dell'estradizione, dal giudice istruttore dottor Acquarone.

Il magistrato, al quale è stata affidata l'inchiesta dopo che ne è stata decisa la formalizzazione, ha deciso di accelerare i tempi e si recherà a Nizza prima del periodo natalizio.

Con l'arresto di Giuseppe Revisore, 21 anni da Gela, avvenuto nei primi giorni di dicembre ad opera degli agenti della squadra mobile di Genova, tutti i presunti «partecipi» al delitto di Calle sono stati assicurati alla giustizia. Oltre ai fratelli Branca, arrestato a Nizza insieme a Michele Bagnasco, ricercato per altri reati, sono in carcere Giuseppe Triolo, 26 anni, Domenico Marzano di 33, entrambi di Genova accusati (come il Revisore) di concorso in omicidio.

Con l'interrogatorio dei due fratelli il giudice Acquarone spera di chiarire alcuni punti ancora oscuri della sparatoria all'interno del night e stabilire chiaramente le responsabilità degli imputati o acquisirne di nuove. Un contributo determinante, in questo senso, può venire anche dalla perizia balistica e necroscopica i cui risultati dovrebbero essere consegnati a giorni al magistrato.

Il Festival di Cervo "affoga" nei debiti

Imperia, 12 dicembre.

(b.v.) Il festival internazionale di musica da camera di Cervo Ligure, una delle manifestazioni di maggior prestigio della Riviera, forse quest'anno non sarà ripetuto per difficoltà finanziarie. Il bilancio di quest'anno si è chiuso con un disavanzo di circa 4 milioni «ripianati» quasi del tutto dall'Ept. D'altra parte la Regione ha ridotto da 4 milioni a un milione e 200 mila lire il proprio contributo.

Premiate a Savona due studentesse

(Nostro servizio particolare)

Savona, 12 dicembre.

(b.b.) Gustava Griso e Raffaella Pastorino, alunne rispettivamente della terza e della seconda classe alla scuola media «Pietro Giuria», entrambe orfane di padre, sono state premiate, durante una cerimonia svoltasi stasera presso l'istituto, con la consegna dei premi di studio intitolati al geometra Luciano De Salvo.

Le borse di studio, istituite dagli amici del professionista scomparso un anno or sono, sono state consegnate alle due allieve dalla moglie del geometra Desalvo, signora Angela.

IMPERIA — Domenica i negozi di generi d'uso osserveranno la chiusura totale. Da lunedì 15 a domenica 21 apertura. Nei giorni di lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 apertura totale con prolungamento orario alle ore 20.

IMPERIA — Il fucile che ha ucciso il 28 novembre scorso Piero Caramello, del ristorante «Lucio e Piero» era stato prestato all'albergatore da Giuseppe Ranise, 64 anni, Pietrabruna, via Provinciale 32. La questura ha deferito al giudice il Ranise, per omessa denuncia dell'arma.

Non voleva essere trasferito

Un detenuto savonese ha tentato d'uccidersi

(Nostro servizio particolare)

Savona, 12 dicembre.

(b. b.) Un detenuto nel carcere Sant'Agostino di Savona, Umberto Marchini di 27 anni, residente a Savona, via Ramco, per evitare il trasferimento in un altro istituto di pena, ha ingoiato il manico di un cucchiaio. E' ricoverato in osservazione all'ospedale San Paolo di Savona.

Il Marchini, col fratello Ezio, 36 anni, la sera del 24 novembre di otto anni or sono, nei pressi di Monteciato, assalì armato di fucile, il volto nascosto da una calza di nylon, Giacomo Cerruti di 34 anni e la fidanzata Eugenia Di Martino di 27, insegnante, che si erano appartati. Legato il Cerruti ad un albero, Marchini usò violenza alla ragazza e depredò, sotto la minaccia dell'arma, la coppia di quanto possedeva. Arrestati, un anno dopo i due fratelli furono processati per rapina pluriaggravata, ratto a fine di libidine, lesioni e porto abusivo di arma. La corte di assise condannò Umberto Marchini a 12 anni e 11 mesi di reclusione, il fratello a sette mesi. Successivamente la corte di appello di Genova ridusse la pena del primo a 11 anni e due mesi e assolse il secondo per «intervenuta amnistia».

Oggi, Umberto Marchini, informato che sarebbe stato trasferito dal carcere di Savona ha ingoiato il manico di un cucchiaio. Poco dopo ha cominciato a lamentarsi chiedendo aiuto alle guardie.

Il magistrato, informato dell'accaduto, ha disposto il ricovero del Marchini al San Paolo dove è piantonato dai carabinieri.

Finale: commercio Si discute il "piano"

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 12 dicembre.

(s. d.) Si è svolta presso la sala consiliare del Comune l'assemblea della Confesercenti, una cui sezione si è recentemente costituita a Finale Ligure. Era presente l'assessore al commercio Luigi Rolla, il quale ha dato notizia che, entro il 31 dicembre, Finale Ligure dovrà dotarsi di un piano di adeguamento commerciale attualmente in corso di elaborazione.

A Sanremo si prepara il nuovo piano regolatore

La speculazione in agguato

Con lo spirito degli eroi, assediati nell'ultima trincea, gli amministratori sanremesi preparano il nuovo piano regolatore della città. L'altro ieri, l'assessore all'urbanistica, ingegner Stefano Accinelli, ha tenuto il primo incontro con le categorie, i sindacati, la cittadinanza. Si è trattato di una riunione informale: per grandi linee si è detto più o meno che cosa potrà concedere, alla nuova ondata di cemento, il progetto urbanistico che dovrà essere pronto, pena la decadenza dei termini, entro il 21 febbraio '76.

E' un compito ingrato quello di Accinelli e dei quattro professionisti che lavorano al «piano», sia perché l'esiguo margine di tempo rimasto a disposizione ben difficilmente consentirà di approfondire i temi e le controdeduzioni della cittadinanza, sia perché, diciamolo francamente, a Sanremo poco o nulla resta ormai da salvare.

In particolare già alcuni indirizzi di massima sembrano destinati a tradire le buone intenzioni, quando ad esempio, si parla dell'assetto della costa e si afferma che i privati saranno obbligati a realizzare tutte le opere di urbanizzazione. Se questo può significare un risparmio di denaro per il Comune (previsti dalla legge) costituisce però anche il classico «cavallo di Troia» per la «lottizzazioni» attraverso le quali, in Liguria come altrove, si è giunti ai ben noti fenomeni di degradazione ambientale a vantaggio della speculazione privata. Idem dicasi per quanto riguarda il disegno di consentire ai floricoltori di costruire una casa sul fondo che lavorano: quante villette contornate dai fiori vedremmo sorgere. Ugualmente pericoloso il discorso sulla «seconda casa», intesa soltanto come villetta e non più come «alloggio» in un condominio: sarà la proliferazione delle costruzioni su tutta la collina che circonda la città, sinora deturpata dagli impianti di serre.

E allora? Certo non si può bloccare del tutto l'edilizia sanremese. E' giusto però chiedere il massimo scrupolo nello stabilire limiti ben chiari e precisi che non si prestino a doppie interpretazioni. Di abusi, Sanremo, ne ha subiti anche troppi. Nella città dove si è giunti a chiedere la demolizione di una cuccia per il cane, sono già stati commessi troppi scempi. Sulle aberrazioni commesse di Sanremo c'è un dossier che pesa quattro quintali, di Italia Nostra, il cui presidente, recentemente ha detto che *«Se tutti i sindaci avessero applicato le multe in edilizia, sarebbero stati raccolti 25 miliardi: tanti da lastricare d'oro tutte le strade»*.

o. m.

Sabato 13 dicembre ore 21

Inaugurazione a Bardineto

★

NUOVISSIMO DANCING

"Piccolo Ranch,,

Tutti i sabato sera e domenica pomeriggio danze col

GRUPPO VERDE

canta Michela

★

GRAN CENONE DI CAPODANNO

al rinomato ristorante

« piccolo ranch »

di Gina e Pierluigi Corrado

Tel. (019) 790.039

un regalo per tutti...

GALLERIA D'ARTE

Cose d'altri tempi

Via Roma 44 - Tel. 83.767 - SANREMO

MOBILI - DIPINTI DEL '700-'800 E MODERNI

PORCELLANE

VASTO ASSORTIMENTO ARGENTERIA MODERNA E DI EPOCA

1000 AUTENTICI TAPPETI PERSIANI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Su tutti gli articoli verrà applicato uno sconto reale del 30% sino al 25 dicembre

MUSICATEVI

LAVASECCO MOULIN ROUGE

VIA SAN SECONDO, 1 - TELEF. 31.347 - VENTIMIGLIA

Impianto con sterilizzazione elettronica di ogni tessuto

PULITURA A DOMICILIO in provincia e fuori di Saloni, Moquettes, Tappeti di valore con macchinari d'avanguardia. Presso il nostro laboratorio si puliscono pellicce ed interni d'auto.

CONSEGNA IN GIORNATA

Speciale

apparecchi fotografici

Polaroid

a prezzi eccezionali

Per pochi giorni potrete acquistare un apparecchio Polaroid per foto immediate ad un prezzo eccezionale. L'offerta è valida fino al 30 corrente mese.

Per informazioni rivolgersi a:

MAGGI FOTO CINE OTTICA
Via Paleocapa 37 - tel. 21863
Savona
Ingresso Via S. Michele 8 R

avrete gratis il vostro ritratto

Primo bilancio a Pietra Ligure

Manca alla giunta un mezzo miliardo

Il sindaco: "E' stato già impegnato dai predecessori" - Aule: si batterà cassa in Regione - Case abusive: forse "sanatoria"?

Il sindaco Tortarolo

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 12 dicembre.

Un bilancio dell'attività della Giunta comunale di Pietra Ligure, a sei mesi dalla elezione, è stato tracciato dal sindaco dottor Nicolò Tortarolo (dc) e dagli assessori, durante una conferenza stampa. «*Non è vero quanto ha detto, nel lasciare la carica, l'ex sindaco Aldo Morello* — ha esordito il vicesindaco, **Tommaso Amandola** (psi) — *e cioè che ci erano stati lasciati 500 milioni da spendere: questa somma è fittizia perché già impegnata in bilancio per alcune opere pubbliche*».

SCUOLE — E' il problema più urgente che l'amministrazione di centrosinistra (appoggiata all'esterno da pci e psdi) ha dovuto affrontare. «*Abbiamo concesso la gratuità dei libri di testo agli alunni delle medie* — precisa Tortarolo — *ed inoltrato alla Regione domanda per un contributo per la sistemazione dello stabile dell'ex colonia comasca, acquistato per 150 milioni, dove, con una spesa di 250 milioni intendiamo ricavare una trentina di aule*». Altri finanziamenti sono stati chiesti all'Ente regione per la costruzione di una scuola elementare a servizio della zona di levante e per realizzare la nuova scuola media (500 milioni). «*Per l'asilo nido* — spiega Tortarolo — *è già stato redatto un progetto di massima. Si utilizzerà un primo stanziamento di 40 milioni*».

ASSISTENZA — E' stata costituita una commissione. Dovrà preparare un progetto per affrontare i problemi degli anziani. L'assistenza verrà erogata anche a domicilio ed integrerà quella ospedaliera.

SANTA CORONA — «*L'assessore alla Sanità della Regione, Dosio* — sostiene Amandola — *deve decidersi a varare il piano di programmazione ospedaliera nel quale dovrebbe essere inserito anche il nostro ospedale*».

CINEMA TEATRO — Si vuole innanzitutto conseguire la disponibilità dell'immobile. «Poi — afferma l'assessore Rosario Bellazio — *si deciderà come utilizzare questa struttura*».

SPIAGGE — Secondo i programmi della Giunta, per l'estate prossima dovrebbero essere realizzati tre stabilimenti balneari comunali. Si punta almeno alla apertura di quello nella zona centrale dell'arenile. «*Purtroppo siamo ancora in attesa della concessione da parte della capitaneria di porto di Savona*», dice Tortarolo.

IMPIANTI SPORTIVI — Si pensa di sfruttare i capannoni degli ex cantieri Traverso per creare un vasto complesso sportivo, per la pallacanestro, la pallavolo, la scherma e il judo. «*Noi condividiamo* — dice l'assessore Piero Tambresoni — *l'impostazione della precedente Giunta che voleva installare in quell'area un tracciato dei rifiuti*».

COMPRENSORIO — Si stanno *limando* i limiti dei possibili comprensori a seconda delle esigenze comuni ai vari centri del litorale e dell'entroterra. «*Il servizio idrico, ad esempio, potrà essere garantito anche ai paesi che hanno poca acqua, come Giustenice*», dichiara il sindaco.

FRANE — Sono in corso interventi per il consolidamento della collina dei Mollastrini, dove un intiero quartiere rischia di scivolare a valle. «*E' una situazione assurda* — commenta Amandola — *poiché non sono ancora stati restituiti i 300 milioni anticipati nel 1970 dal Comune per la riparazione dei danni causati dalla costruzione dell'autostrada dei Fiori in località Rimate*.

PIANO REGOLATORE — Entro la fine del prossimo febbraio lo strumento urbanistico dovrà essere portato all'approvazione del Consiglio comunale. Dice Amandola: «*Dovrà incorporare anche gli 81 fabbricati contestati dalla Regione perché costruiti con i criteri della lottizzazione nonostante l'inesistenza della stessa*».

Stefano Delfino

Sindaco e cittadini

S. Biagio: in piazza discutono i problemi

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 12 dicembre.

(l. l.) Il sindaco e la giunta comunale di S. Biagio della Cima si riuniscono ogni venerdì sera nella piazza principale del paese per esaminare e discutere direttamente con la popolazione le soluzioni proposte sui problemi locali.

L'iniziativa è stata illustrata dal sindaco, Germano Biamonti, riconfermato nell'incarico dopo le elezioni del 15 novembre scorso. Dichiarato disposto ad accettare pubblicamente le richieste e le lamentele dei cittadini, Biamonti ha sollecitato i consiglieri di minoranza ad intervenire alle riunioni per dar vita ad una più aperta formula amministrativa.

I due esercizi sono nella città di Sanremo

L'Ept ha posto il veto: due alberghi non diverranno case per le vacanze

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 dicembre.

(b. v.) *Il comitato esecutivo dell'Ept di Imperia ha respinto la richiesta di proscioglimento dal vincolo alberghiero presentata da due grandi esercizi di Sanremo, il «Mafalda», 55 camere chiuso dal 1965, e l'«Albergo dei fiori», dipendenza del Savoia, con 44 camere, chiuse dal 1973. E' stata invece accolta parzialmente la richiesta di proscioglimento presentata dall'«Albergo del golfo», 22 camere, di Ospedaletti.*

Nel decidere, il comitato dell'Ept è stato mosso dal timore che, aprendo la porta agli svincoli, sia pure per esercizi già non funzionanti, si possa provocare una vera e propria «smobilitazione» del patrimonio alberghiero della Riviera dei fiori: da ogni parte, tramite i loro rappresentanti, gli albergatori fanno presente la difficoltà del settore ricettivo, stretto da una parte dai costi d'esercizio crescenti e dall'altra dal blocco parziale delle tariffe; qualche grande albergo di Sanremo pare debba fare fronte, ogni anno, a svariate centinaia di milioni di passivo. Fino a quando potrà durare tale situazione?

Si fa notare anche che, in molti casi, l'ottenimento dello sblocco del vincolo alberghiero darebbe il via ad una immediata riconversione dei fabbricati — tutti in posizione panoramica — a condomini o essenzialmente case considerati seguiti agli effetti dello sviluppo del turismo più ricco.

Il problema, per ora «bloccato» dalla decisione dell'ente per il turismo, pare tuttavia destinato a ripresentarsi con sempre maggior forza nel prossimo futuro. Sono infatti molti gli albergatori i quali, per la costante diminuzione dei loro utili (quando non si tratti addirittura di numerosi debiti pendenti) e per le crescenti difficoltà della gestione, stanno meditando di cambiare attività, cedendo allo sfruttamento edilizio i loro esercizi.

E' un problema, è stato osservato, che deve preoccupare soprattutto la Regione che dovrà trovare il modo di rafforzare il settore, ridandogli profittabilità e produttività, nell'interesse generale della economia e, in particolare, del personale dipendente.

Il professionale per l'agricoltura di Sanremo

Scuola è occupata dagli studenti "Ci dà un inutile pezzo di carta,,

I giovani dopo un corso di 5 anni non trovano lavoro - Non hanno un albo professionale che li qualifichi - Chiedono di poter accedere alle facoltà Universitarie

Gli studenti davanti alla scuola occupata (Emmeti)

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 12 dicembre.

«*Cinque anni di scuola inutili.Si siamo stufi di ricevere, a fine corso, un pezzo di carta senza senso, con scritto sopra "diploma". Vogliamo che il ministero della Pubblica Istruzione si decida una volta per tutte a legalizzare ed a riconoscere, al cento per cento, l'istituto professionale di Stato per l'agricoltura, cancellando l'etichetta "sperimentale" che fino ad oggi ci ha fatti sentire tutti come studenti di serie B. Lottiamo per ottenere dal ministero di Grazia e Giustizia l'autorizzazione all'albo professionale di categoria, ai pari dei periti agrari, dei geometri, di tutti gli altri diplomati.*

Questi i motivi di fondo della contestazione esplosa oggi all'Istituto professionale per l'agricoltura di Sanremo, che ha portato all'occupazione della scuola da parte degli studenti. Stamane, alle 8 in punto, tutti i 192 allievi, tra ragazzi e ragazze, sono entrati in agitazione «impossessandosi» dell'edificio scolastico di strada Maccagnan 7, alla periferia della città. Dopo avere appeso grossi cartelli con scritto: «*Scuola occupata*», «*Diritto al lavoro*», «*Parità di diritti tra gli studenti*», si sono chiusi nell'istituto impedendo l'ingresso al corpo insegnante.

I 23 professori sono solidali con loro. Molti, per quasi tutta la mattinata, sono rimasti vicino ai cancelli per dare un contributo alla protesta. Solo il preside, professor Cesare Petroselli, ha ottenuto il permesso di accedere al suo ufficio e svolgere i normali compiti direttivi dell'istituto.

«*L'occupazione* — hanno dichiarato Sandro Boldrini, Flavio Ferranti, Enzo Napolitano, Massimo Lupi, Giovanna Vaccari, tutti del comitato degli studenti — *cesserà solo quando interverrà la polizia e ci caccerà con la forza, o quando avremo ricevuto garanzie dal ministero della Pubblica Istruzione che il nostro caso sarà risolto definitivamente in tempi brevi. Siamo decisi a tutto, anche a trascorrere il Natale in stato di agitazione, dormendo in sacchi a pelo tra i banchi e facendo i turni di notte*».

La autorità, per il momento, stanno a guardare. Nella tarda mattinata, gli studenti hanno distribuito volantini dove spiegano i motivi dell'agitazione. «*Le maggiori difficoltà* — vi si legge tra l'altro — *le riscontriamo i neodiplomati, più di seicento solo a Sanremo, per il loro inserimento nel mondo del lavoro. Il corso per agrotecnici, dopo ben sette anni di attività, conserva ancora l'etichetta di sperimentale. Questa situazione ci rende "handicappati" nei confronti delle altre scuole, impedendoci anche la creazione di un albo professionale che ci darebbe la possibilità di esercitare la libera professione e di apportare un valido contributo alla floricoltura locale in crisi. Chiediamo l'appoggio e la solidarietà di tutti gli studenti e floricoltori sanremesi e la loro adesione per eventuali scioperi e cortei*».

Il comitato degli studenti in rivolta, d'intesa con il consiglio d'istituto, ha interessato anche gli enti locali, le confederazioni Cgil-Cisl-Uil e le organizzazioni sindacali degli agricoltori.

Roberto Basso

Polemica alla "media" Guidobono di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 dicembre.

(m.a.) Polemiche nella scuola media «Guidobono» di Savona (un migliaio di alunni): gli rappresentanti di classe ed il consiglio di istituto ha, a maggioranza, rifiutato l'uso di un locale, nell'interno della scuola, per un'assemblea. Il consiglio ha giustificato la decisione sostenendo che i rappresentanti dei genitori sono scaduti dal 30 ottobre.

I componenti dei ragazzi della «Guidobono», riunitisi in una sala esterna all'istituto, hanno approvato un ordine del giorno di protesta nel quale dell'«assurda» decisione. Il fatto che a rappresentare dall'Ente gli studenti siano i genitori regolarmente eletti e costituiti in organismi previsti dai decreti delegati come buona parte di un rinnovato rapporto di collaborazione con i docenti nel momento più importante dell'anno scolastico».

Ricordiamo, inoltre, la tesi della decadenza al 30 settembre in quanto in ogni organismo elettivo del posto possono gli eletti rimanere in carica sino alle nuove elezioni.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Kornakia, via Fieschi 17; Arenzano, via Matteotti 39; Cogoleto, via Cavour 21; Crocefieschi, via Roma 4; Davagna, piazza Raffaella 4; S. Donato, piazza Corvetto 4; S. Giovanni, via Prè 152; Vittorio, via Venezia 25; Ai Olmetto, via S. Rocco 38; Salvatore, corso Carbonara 38; Sestri, via A. Cantore 26; Struppa, piazza Struppa 4; Voltri, via Lungomare Canepa 40; S. Francesco Magnasco Micheletti, via Montebello 20; S.S. del Monte, via C.A. D'Alberto 15; Via Bologna, via Angelo, via Sauro, 38; Santa Giovanna Scopto, via del Molo 37; Quinto-Nervi Gallo, piazza Plebiscito 19.

Sampierdarena Mengo, via W. Filiberto 19; Giologni, via Gioberti 63; Campi, via Cantore 1; Sestri Ponente, via Rocca 44; Rivarolo, via Rimassa 178; Bolzaneto Cavalieri, via Fabrizio 24; Pontedecimo Mollaro, via G. Colì 36; Prà, via Vittorio Veneto 1; Cornigliano, via Cornigliani 21.

Recco, settimana Penzano, via Bighi 31; Camogli, corso Buenos Aires 76; Lavagna, corso Europa 138; Orneglia, via Nazionale 120; De Angelis, via Struppa 300.

RAPALLO — Internazionale, piazza Tommaseo, via Matteotti (dopo le 19).

S. MARGHERITA — Machi Bricci, via Palazzo.

CAMOGLI — Aonzo, via della Repubblica.

CHIAVARI — Dal Prete, piazza Cavour.

LAVAGNA — S. Salvatore, via Roma.

LEVANTO — Moderna, corso Italia.

SAVONA — Internazionale, via Paleocapa 32; Lamparelli, via Chiodo 51 (Lavagnola); Nuova, via L. Cassi 42.

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gazzo, Fratelli Lazzi.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

LOANO — Comunale, via Doria.

FINALBORGO — Soter, via Aurelia 125.

IMPERIA — Belvedere, borgo Garibaldi; Torres, via Nazionale.

GRAND MARINA — Scioldi, corso Garibaldi 13.

BORDIGHERA — Marcon, via Vittorio Emanuele.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

offertaPELLICCIA della settimana

marmotta lapin

armamode

Dancing cabana Loano

Stasera ore 21
I CADETTI DI gigi STOCK

Tutti i martedì giovedì sabato domenica e festivi
"LISCIO,, con I MATT '74

LIGURIA SPORT

Domani turno dell'Imperia

L'Acqui è davvero una squadra facile?

C'è ottimismo fra i nerazzurri - Hanset però ha intensificato gli allenamenti dei giocatori

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 dicembre.

(b. v.) *Cinque partite fuori casa e due soltanto al «Ciclopino» attendono l'Imperia nelle prossime sette domeniche: ciò significa che se la squadra non riesce a «sfatare» il mito della propria impotenza quando gioca lontano dai suoi tifosi finirà col trovarsi, per la fine di gennaio, in una scomoda posizione di centro classifica. Il pericolo è stato avvertito dall'allenatore Hanset che, questa settimana, ha intensificato gli allenamenti dei giocatori in vista della trasferta di Acqui dove l'Imperia dovrà cercare di vincere ad ogni costo.*

L'atmosfera nero-azzurra è decisamente ottimista, dopo le ultime belle vittorie conquistate in casa che hanno rilanciato l'Imperia nel gruppo di testa. Fra l'altro l'Acqui, che non vince da cinque domeniche, costituirà un buon termine di paragone indiretto tra i nero-azzurri ed i loro più diretti avversari: ad Acqui, infatti, la Sanremese ha vinto per 2-0 mentre il Savona, in casa, ha rifilato ai piemontesi un secco 3-0.

Che cosa farà l'Imperia?

Per quel che riguarda i giocatori tutto appare soddisfacente e quasi sicuramente Hanset schiererà ad Acqui la stessa formazione che non perde da ormai sette domeniche: l'unica incognita è fornita da Sassu che, dolorante ad un piede, non potrà neppure andare in panchina dove invece appare certa la presenza di Catropa e Poppisi.

E' certa anche la presenza di Guidetti in campo: il giocatore, dal quale tutti attendono qualche rete decisiva, assieme a Geremia, che è in forma strepitosa, dopo essersi sposato lunedì ha rinunziato al viaggio di nozze e mercoledì era già presente in campo per gli allenamenti.

In materia di «cannonieri» è definitivamente sparita la possibilità di acquistare Campanini: l'anziano attaccante (36 anni) ha accettato il trasferimento a Cento dove, oltre all'ingaggio, gli hanno assicurato un impiego in una banca. Nel telefonare il proprio rifiuto definitivo ai dirigenti dell'Imperia Campanini, scusandosi, ha commentato: «Sono giunto ad una età in cui devo pensare a procurarmi da vivere in maniera differente dal tirare dei calci ad un pallone».

L'Imperia "baby" oggi a Novi

Imperia, 12 dicembre.

(b.v.) Dopo la sosta, i giovani dell'Imperia che partecipano al «Trofeo Berretta» riprenderanno domani pomeriggio la loro attività, recandosi in trasferta a Novi Ligure.

La squadra locale, nella quale giocherà anche Raimondo, dovrà cercare di vincere ad ogni costo

La squadra di Gigi Bodi vuole i due punti

Savona: anticipo con l'Ivrea E' la giornata di Martinello

Nello scacchiere biancoblù, il centrocampista dovrà trovare il ruolo che non ha dimostrato a Cuneo - Legnani escluso dalla formazione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 12 dicembre.

(s. ch.) Il Savona è partito per Ivrea poco dopo le 14 di oggi. Bodi ha già deciso la formazione da mandare in campo domani pomeriggio, nell'anticipo della tredicesima giornata del girone A di Quarta Serie. Il tecnico ha apportato una sola variazione alla schieramento che aveva opposto ai Canelli: Martinello al posto di Legnani. Spiega Bodi: «*Il nostro mediano ha bisogno di riposo, anche perché al rivalerà indispensabile nella successiva trasferta di Borgomanero. Visto che Martinello offre ogni garanzia, non ho esitato a fare la sostituzione*». A Ivrea il Savona giocherà così: Lauro in porta; Agnelli e Martinengo terzini; Budicin stopper e Barbiero libero; Bosca, Robbiati e Martinello a centrocampo; Pisano rifinitore per le punte Panucci e Zanotti.

Gli uomini che potrebbero rivelarsi decisivi nell'impostazione tattica della partita sono proprio Martinello e Pisano. Le loro doti tecniche daranno ulteriore consistenza alla manovra nella zona nevralgica, ma l'assenza di Legnani potrebbe [illegible] sfociare sul piano del dinamismo. Contro i Canelli Pisano ha dimostrato di essere quasi a posto nella condizione fisica: tocca adesso a Martinello, che a Cuneo non aveva convinto tutti, mettere un posto di rilievo sullo scacchiere biancoblù. A Ivrea gli si presenta l'occasione giusta: il giocatore ha qualità tecniche di primo piano, ma deve adeguare il suo ritmo a quello dei compagni di reparto.

Dice Bodi: «*Cercheremo di tornare dalla duplice trasferta con almeno due punti, per proseguire la nostra marcia in modo inglese. Abbiamo davanti due impegni di una certa difficoltà: è inutile promettere risultati clamorosi. Questa cautela non significa che punteremo soltanto al pareggio. Vogliamo onorare la posizione di classifica ed accontentare il nostro magnifico pubblico. Tento a Ivrea quanto a Borgomanero faremo il possibile per vincere, ma se verrà un pareggio dovremo accontentarci. Mi auguro comunque che, quando tornerà al Bacigalupo, il 4 gennaio, il Savona sarà ancora capolista. Quel giorno affronteremo la Sanremese che è seconda e cercheremo di batterla per conquistare i due punti, come facemmo contro Cuneo, Imperia, Sanremese, e tutte le altre squadre che sono venute a farci visita*».

La prudenza di Bodi non deve trarre in inganno. Il tecnico parte in vantaggio due attaccanti, Mocco e Corbellini, e ciò significa che non rinuncerà a tentare il tutto per tutto pur di vincere. «Questo è certo — aggiunge il trainer — ma non faremo pazzie. Io trasferte l'importante è non prendere gol, per non compromettere la media inglese. Comunque non voglio fare pronostici. A Cuneo qualcuno non ha gradito un pareggio che ci torneva utilissimo, solo perché il sottoscritto aveva detto di volere i due punti. Molto meglio essere cauti».

L'Ivrea (12 punti in classifica come il Borgomanero, prossimo avversario dei biancoblù) è specialista in pareggi: ne ha totalizzato ben otto, con due vittorie e altrettante sconfitte. Ha segnato 11 gol e ne ha incassati 10. Una vittoria a Ivrea consentirebbe al Savona di godere di un certo vantaggio psicologico sugli immediati inseguitori, e sulla Sanremese in particolare. Impegnata in casa nel contempo diretto con la Biellese, altra pretendente al successo finale. Anche quella dell'anticipo è comunque un'arma a doppio taglio: in caso di sconfitta, infatti, i bianconeri di Brenna sarebbero ancor più sprovvisti, perché vincendo raggiungerebbero la capolista.

Continua Bodi: «*Da undici domeniche non perdiamo: speriamo di fare doppio. La competenza e la solidità della squadra sono fuori discussione. La differenza sostanziale verrà proprio dalla duplice trasferta*».

Robbiano tiene a precisare le sue idee di sempre: «*Non lasciamoci influenzare dai singoli risultati. Il nostro obiettivo è la promozione in C. Credo che con 32 punti, cioè la media inglese perfetta, si possa vincere il campionato. Se qualcuno sarà far meglio, ci inchineremo davanti alla sua forza*».

Anche a Ivrea il Savona avrà molti tifosi al seguito, in auto e in pullman. Gli sportivi savonesi hanno qualche timore per la direzione di gara: «*La nostra squadra non è certo favorita dagli arbitraggi* — dicono —. *Non vorremmo incontrare proprio a Ivrea un arbitro che ci danneggi ulteriormente*».

max peter 15%

pavimenti rivestimenti moquettes graziotto

INIZIO CORSI SERALI DI PROGRAMMATORI ELETTRONICI
in collaborazione con la IBM
corso completo
riservati di qualifica
Istituto GAMMA
via Matteotti, 34
telefono 85.084 - SANREMO

Sensazionale ad ALBENGA
A. GARIBALDI
Via E. D'Aste, 12 - Tel. 54.294
BORSA DEGLI ELETTRODOMESTICI
TV COLOR 26" L. 380.000
TV CORRENTE - BATTERIA 12" L. 67.000
RADIO TRANSISTOR L. 3.500
MANGIADISCHI L. 12.000
REGISTRATORI SANYO L. 26.000
LAVATRICE SEMIAUTOMATICA 5 KG L. 98.000
CUCINE A GAS L. 38.000
STUFA A GAS CITTA' (RISCALDAMENTO) L. 36.000
STUFA A KEROSENE L. 38.000
FRIGORIFERO A 2 PORTE L. 116.000
LUCIDATRICI A SPAZZOLE L. 28.000
FERRO DA STIRO A VAPORE L. 9.000
ASCIUGACAPELLI L. 3.000
BILANCIA PESA PERSONE L. 3.500
RASOIO BRAUN L. 11.000
CALCOLATRICI ELETTRONICHE L. 17.000
ASPIRAPOLVERE L. 13.500
CASSETTE DA REGISTRARE C. 60 L. 900
CASSETTE DA REGISTRARE C. 90 L. 750
RADIOTERMO A OLIO 12 EL. L. 23.000
TERMOVENTILATORI L. 8.000

Passeggiata delle 2 colline
MARCIA NON COMPETITIVA DI KM 36
4 gennaio 1976 - Club di Vantaggio
Parrocchia Addolo Imperiese Torbino
e Associazione Commerciale
A tutti i partecipanti residenti fuori della provincia di Imperia gli alberghi convenzionati propongono un «tutto compreso» del 3-4 gennaio a L. 35.000.
Tre le iniziative già in Val Nervia e Costa Azzurra.
Richiedete le schede d'adesione (L. 1500 l'iscrizione) e «forfait» all'albergo di ALBERTO BERAUDO, via Rodary 9, tel. 9184/31.173 Ventimiglia.
Chiusura iscrizioni «tutto compreso» 30 dicembre 1975.

Sensazionale offerta di sconti natalizi fino al 20% - Valida dall'1 al 31 dicembre
LA PERSIA
Tappeti persiani direttamente importati
Un investimento sicuro che non perde mai il suo valore
«LA PERSIA»
di Fanny Mangolini
VIA FRANCIA 28 - Tel. 85.467
SANREMO

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Come di regola.
AMBASSADOR: Un urlo dalle tenebre.
AMERICA: Sodoma mobil.
ARISTON: L'ira dilaga: Lee.
ASTOR: Gong.
AUGUSTUS: Una sera di pienilunio.
ELIOS: Labbra di puttana blu.
GIDIELLO: Amarci... Ascoltami la mia gioia!
GRATTACIELO: Blade, il duro della Cosa Nostra!
LUX: Per un pugno di diamanti.
NUOVO PALAZZO: La bestia.
OLIMPIA: Il gatto mammone.
ORFEO: Amici miei.
RITZ: Faccia di spia.
RIVOLI: Una volta non basta.
SMERALDO: L'ignoto.
STAR: Porno fai da milionario.
UNIVERSALE: Emanuelle nera.
VERDI: Un cowboy, una soldatessa, un negro in fondo.
POLITEAMA MARGHERITA: I quattro moschettieri agenti con Nocchese, Sassi e Pandolfi.
POLITEAMA GENOVESE: Il giardino dei ciliegi di Cecov. Piccolo di Milano.
STABILE E. DUSE: Equus di P. Shaffer.
ARENZANO - ITALIA: Barnabino.
CHIAVARI - ASTOR: Divina creatura.
CANTERO: Una romantica donna.
CENTRALE: Cinque mesi alla guerra.
NUOVO: La guerra alla porta.
OLIMPIA: Terror, i segreti della giungla.
LEVANTO - SPORT: La porta del cannone.
RONAI: La sensitiva.
LAVAGNA - CANTERO: Ramon cavaliere per un regno.
SESTRI L. - CENTRALE: Ispettore Brigadiere.
ARISTON: Carlo Dapporto in Pel guerriglieri e pistoleri.
RAFFALLO - GRIFONE: La vergine cerca marito.

ITALIA: Il padrino parte seconda.
AUGUSTUS: La parola di un fuorilegge è sacra.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Fuga mignon.
MIGNON: I giorni dell'Apocalisse.
LUX: Vedi Genova stesso programma.
CAMOGLI - SUPERCINEMA: Cassandra Crossing.
RAPALLO - ARMIDA: Platoon II reclusso.

SAVONA

DIANA: Soldato blu.
ELDORADO: Il caso Pierre Peyrad.
ARS: Massimiliano e mezzo di fuoco.
ASTOR: Fuga blindata.
OLIMPIA: Mamma ripetti.
JOLLY: Morbi poliziesco.
LUX: Fedele, il cane più grande che ci sia.
SALESIANI: Le fanciulle della libreria (ore 21 Cinema).
SPLENDID: Il vangelo secondo Matteo.
ALASSIO - COLOMBO: Due cuori, una fetta di luna.
RITZ: Il padrino parte seconda.
ALBENGA - ASTOR: Buon natale.
AMBRA: Una romantica donna inglese.
CRISTALLO: Diana blindata.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il campione.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: La fuga del drago.
ALTARE - VALLECHIARA: Qui Monicarlo... niente a quel due.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Le malizie di Venere.
CRISTALLO: Mark il poliziotto.
DELLA ROSA: Il conte di Montecristo.
CARCARE - ITALIA: Per sempre Ophia.
OLIMPIA: La grande battaglia dei Piccirilli.
CENGIO - JOLLY: Il col. Buttiglione diventa generale.
ENAL: Corruzione a Palazzo di Giustizia.
CERIALE - ODEON: Gli sterminatori.
FINALE LIGURE - ITALIA: Buttiglione diventa capo del servizio segreto.

ONDINA: File sexy.
VITTORIA: La fiamma.
LOANO - PERLA: Ultimo grido della mala.
LOANESE: A nome lo stato della polizia.
MILLESIMO - ITALIA: Profondo rosso.
LUX: Il bianco, il giallo, il nero.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Istinto di sopravvivenza.
ORIOSORO - MIGNON: Bacia con la lingua, l'amore.
VADO LIGURE - AMBRA: L'assassino sbaglia.
SABAZIA: Ultimo grido della savana.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Ci vuol denaro fino al collo.
VARAZZE - TEATRO: Mamporo.

IMPERIA

CAVOUR: Terrorizza.
ROSSINI: Fila sexy.
CENTRALE: Cipolla più.
AMBRA: Una romantica donna inglese.
DIPERIA: Tre colpi, la moglie e... Alfredissimo la uccise.
DANTE: L'assassinio.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'ultimo.
CERIE: Chi sa, vola?
BORDIGHERA - ZENI: Il giustiziere sfida la città.
OLIVETTA: La paura diventa la paura.
RIVA LIGURE - CORALLO: La donna e il mostro.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Soldato blu.
CENTRALE: Frenesia mare.
CENTRALE: Il giorno della bestia.
ORFEO: Lo Sceriffo: quando diventa di peggio.
SUPERCINEMA: La quarta giornata.
LUX: Il cacciatore di teschi.
ASTRA: W.S.I.F.S.S.
VITTORIO: Fine sexy.
RITZ: Una volta non basta.
VENTIMIGLIA - EUROPA: E padrino parte seconda.
ISPERO: Good bye Brasil Lee.